

OBIETTIVI DEL RIASSETTO FUNZIONALE



GLI OBIETTIVI ESSENZIALI

- 01** “Realizzare processi virtuosi di sviluppo sostenibile con l'armonizzazione di visioni, strategie e piani fra territori, enfatizzando i principi costituzionali di differenziazione e adeguatezza”
- 02** “Migliorare la capacità amministrativa di tutte le autonomie locali, a partire dalla capacità di erogare servizi e realizzare investimenti nei territori più fragili e periferici”



LE AZIONI PRIORITARIE

- 01** Riformare il sistema orientandolo ulteriormente alla **coesione e alla solidarietà**, potenziando la **cooperazione** tra regione, province e città metropolitana, comuni e unioni, per ridurre divari e garantire servizi.
- 02** Rafforzare la **governance multilivello** per valorizzare la politica di area vasta e rispondere ad esigenze differenziate di programmazione e gestione del territorio.
- 03** Identificare nelle **Province e nella Città metropolitana** i livelli istituzionali di riferimento per la programmazione e il governo di funzioni in forma associata, valutando il loro eventuale coinvolgimento nella governance delle agenzie.
- 04** Potenziare il supporto alle **Unioni di Comuni**, in ottica di **geometria variabile**, mutuando i modelli più avanzati; valutazione degli ambiti di esercizio delle funzioni e delega delle funzioni al livello istituzionale superiore.
- 05** Dedicare un'attenzione specifica, anche in termini di ulteriori strumenti, risorse e criteri differenziati, alle **Unioni di Comuni montane e alle aree interne**.
- 06** Rafforzare le **Province** come enti di area vasta improntati al coordinamento, alla programmazione e, ove necessario, alla gestione (come “Casa dei comuni”).
- 07** Rafforzare, nell'ambito del lavoro comune relativo al Piano Strategico Metropolitano, il **profilo delle funzioni della Città metropolitana** (come “Federazione dei comuni”).



4 LINEE DI INDIRIZZO

**RAFFORZARE LA
GOVERNANCE
MULTILIVELLO**

**POTENZIARE LA
CAPACITA'
AMMINISTRATIVA**
degli enti locali

**SVILUPPARE
STRUMENTI
OPERATIVI**
per l'integrazione
istituzionale

**POSIZIONARE REGIONE
EMILIA-ROMAGNA COME
LABORATORIO
NAZIONALE**



I PRINCIPI ISPIRATORI



1 RAFFORZARE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO

AGGIORNAMENTO DI FUNZIONI E ATTIVITÀ DEL SISTEMA INTEGRATO DI GOVERNO TERRITORIALE

OBIETTIVI

Puntuale definizione delle funzioni attribuite a ciascun livello istituzionale.

Strumenti stabili e permanenti di confronto, coordinamento e codecisione.

Chiara responsabilizzazione degli attori coinvolti.

Assicurare una visione integrata delle politiche pubbliche.

STRUMENTI & ATTIVITÀ

AGGREGAZIONE DELLA CONOSCENZA

- Attivazione dei processi partecipativi di co-programmazione;
- Realizzazione di analisi socioeconomiche territoriali;
- Raccolta di dati comunali e sistemi informativi provinciali integrati;
- Popolamento e aggiornamento continuo del BES dei Comuni e condivisione dei dati alla scala provinciale.

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

- Elaborazione di programmi strategici di area vasta su scala provinciale (e/o sub-ambiti comunali e/o unionali);
- Attivazione di modalità di concertazione e/o di accordi, previsti dall'ordinamento.

COORDINAMENTO E ATTUAZIONE TERRITORIALE DELLE POLITICHE REGIONALI

- Attraverso eventuali piani o accordi attuativi locali, anche unionali;
- Mediante la gestione delle funzioni e l'erogazione dei servizi nelle forme previste dall'ordinamento (ferma la vigente disciplina, statale e regionale, in materia di gestione associata dei servizi sociali e socio-sanitari).

LIVELLI

LIVELLO COMUNALE

- Gestione delle funzioni ed erogazione dei servizi di prossimità;
- Attuazione operativa delle politiche territoriali, in una logica solidaristica;
- Le Unioni di Comuni sono la forma associativa ottimale per una gestione proficua delle funzioni comunali.

LIVELLO PROVINCIALE

- Gestione dei servizi di area vasta oltre ad eventuale Riconoscimento di funzioni ulteriori;
- Coordinamento dei servizi comunali d'area vasta con attribuzione delle relative risorse;
- Ruolo di assistenza tecnica ai Comuni e alle Unioni di Comuni.

LIVELLO METROPOLITANO

- Ambito essenziale per la politiche regionali integrate, valorizzando le funzioni della Città metropolitana;
- Partecipazione alla programmazione regionale relativa alle funzioni della CM;
- Coordinamento nei confronti dei Comuni e Unioni del territorio metropolitano e attribuzione delle relative risorse;
- Riassegnare l'assetto attuale delle funzioni per valutare ulteriori funzioni e risorse

LIVELLO REGIONALE

Legislazione e alta programmazione, con un ruolo di impulso, sostegno e facilitazione al processo di trasformazione territoriale (titolare della competenza dell'allocazione delle funzioni e delle risorse finanziarie).



2

POTENZIARE LA CAPACITA' AMMINISTRATIVA degli enti locali



Valorizzazione delle relazioni e delle capacità amministrative di tutti gli enti locali per promuovere una maggiore efficacia ed efficienza della loro azione secondo una logica solidaristica

FUSIONI DI COMUNI

- Favorire, accompagnare e sostenere la ripresa dei processi aggregativi, investendo sia sui percorsi preliminari di ascolto, confronto e partecipazione delle comunità coinvolte, sia su quelli progettuali.
- Verificare, nel quadro del riordino legislativo, anche come offrire le condizioni migliori per abilitare tali processi.

UNIONI DI COMUNI

- Portare a compimento e a stabilità processi di conferimento di funzioni, integrazione e riorganizzazione che realizzino quegli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità.
- Sviluppare percorsi differenziati che tengano conto della diversità territoriale (aree interne e montane) e del potenziale endogeno delle comunità locali, con la valorizzazione delle Unioni montane, con risorse dedicate basate su programmazione pluriennale.

PROVINCE

- Ruolo di supporto ai Comuni e alle loro forme associative, sostenendo un modello che, in chiave di sussidiarietà e differenziazione, vede la Provincia e la Città metropolitana in funzione anche sostitutiva, quale "casa dei Comuni".
- Soluzioni che valorizzino il ruolo di assistenza per l'esercizio di quelle attività che richiedono lo sviluppo di competenze, capacità tecniche o investimenti non sostenibili per i piccoli Comuni o per le loro Unioni, senza una riduzione delle competenze comunali.

CITTA' METROPOLITANA

- Valorizzare la funzione di "federazione di Comuni" come livello di governo di area vasta fondato sulla cooperazione tra enti locali, con capacità di indirizzo strategico, pianificazione, coordinamento delle politiche territoriali, sviluppo di servizi innovativi di area vasta.
- Consolidare e innovare le esperienze esistenti di relazioni fra Comuni e con il Comune capoluogo e il percorso di innovazione istituzionale.
- Favorire un disegno armonioso e collaborativo della dimensione urbana calata nel contesto territoriale regionale e al contempo europeo, anche nell'ambito del Coordinamento nazionale delle Città Metropolitane dell'ANCI.

REGIONE

Supporto attivo a tutte le amministrazioni del territorio (Comuni e loro Unioni, Province e Città metropolitana) per esempio:

- Nelle politiche di trasformazione digitale e innovazione tecnologica con servizi e sviluppo di centri di competenza;
- Nelle politiche del personale, coordinamento e indirizzo della contrattazione decentrata, anche per l'attrazione di talenti: da una logica competitiva ad una cooperativa, mettendo a sistema servizi di reclutamento e formazione nello sviluppo professionale delle risorse acquisite.

3 SVILUPPARE STRUMENTI OPERATIVI per l'integrazione istituzionale

Rafforzare il sistema territoriale di coordinamento tra i vari soggetti che compongono il reticolo istituzionale

Favorire trasparenza, integrazione e innovazione nelle modalità di lavoro



VALORIZZAZIONE DI MECCANISMI DINAMICI E DIFFERENZIATI



CONSOLIDAMENTO DEGLI STRUMENTI MIGLIORI ED EVENTUALMENTE INTRODUZIONE DI NUOVI

Accordi territoriali provinciali

Piattaforme digitali integrate per gestire i dati provinciali del reticolo istituzionale

Contratti di area per governance territori omogenei

Convenzioni di scopo per rafforzare il sistema territoriale di coordinamento tra i soggetti del reticolo istituzionale



4

POSIZIONARE REGIONE EMILIA-ROMAGNA COME LABORATORIO NAZIONALE

Grazie alla sua tradizione amministrativa e alla solida rete territoriale, la Regione può diventare un punto di riferimento nazionale per un nuovo modello di governance multilivello basato su sussidiarietà, efficacia amministrativa e partecipazione democratica.

ALLINEARSI AI PRINCIPI EUROPEI DEL MODELLO *PLACE-BASED*

- Riconosce il valore strategico dei territori e delle loro specificità.
- Valorizza il potenziale endogeno di ciascun contesto territoriale promuove gli investimenti per lo sviluppo, orientandoli alle esigenze dei territori.
- Superare la logica della competizione tra enti e territori a favore di una logica di cooperazione rafforzata.



Presentare il nuovo modello emiliano di governance multilivello alla Commissione Europea come contributo al dibattito sulla definizione della programmazione 2028-2034.



CANDIDARE L'EMILIA-ROMAGNA COME BUONA PRATICA EUROPEA

SVILUPPARE L'ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI